

Padre Nostro (cantato)

PREGHIAMO

O Signore, Dio della vita, accogli la nostra preghiera e ancor di più il nostro desiderio di una vita nuova e piena della tua consolazione e della tua speranza.

Fa di noi degli annunciatori forti e autentici di messaggi e di esempi per diffondere la fiducia nel futuro e la forza nelle avversità e nella sofferenza Per Cristo nostro Signore. Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

*Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi*

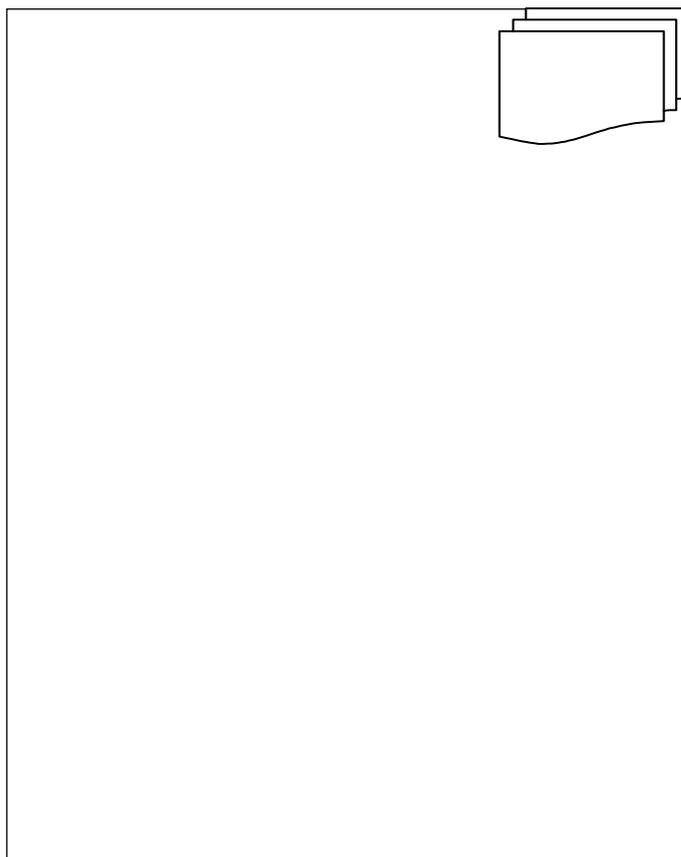
CANTO: **Io credo, risorgerò!**

**Io credo: risorgerò,
questo mio corpo vedrà il Salvatore!**

Prima che io nascessi, mio Dio, tu mi conosci:
ricordati, Signore, che l'uomo è come l'erba
come il fiore del campo.

Padre, che mi hai formato a immagine del tuo volto:
conserva in me, Signore, il segno della tua gloria,
che risplenda in eterno.

Cristo, mio Redentore, risorto nella luce:
io spero in te, Signore,
hai vinto, mi hai liberato dalle tenebre eterne.



Incontri di formazione:

a Bergamo - Paradiso
Giovedì 21 novembre 2024

Prossimo incontro di preghiera:

CET 1 a BERGAMO giovedì 5 dicembre 2024
CET 2 a ROVETTA lunedì 2 dicembre 2024
CET 3 ad ALBINO mercoledì 4 dicembre 2024
CET 4 a S. PELLEGRINO martedì 3 dicembre 2024
CET 5 a VILONGO S. FILASTRO lunedì 2 dic. 2024
CET 6-10 a MONTELLO martedì 3 dicembre 2024
CET 7 a FOPPENICO venerdì 6 dicembre 2024
CET 8 a BACCANELLO DI CALUSCO lunedì 2 dic. 2024
CET 9 ad ALMÈ martedì 3 dicembre 2024
CET 11 a BASELLA DI URGANO martedì 3 dic. 2024
CET 12-13 a VERDELLO mercoledì 4 dicembre 2024

INCONTRO DI PREGHIERA
"LA CASA"



**GIUBILEO:
PELLEGRINI DI SPERANZA**

Novembre 2024

**Una nuova vita
oltre ogni forma di morte**

CANTO: **Le tue mani**

1- Le tue mani son piene di fiori:
dove li portavi, fratello mio?
Li portavo alla tomba di Cristo,
ma l'ho trovata vuota, sorella mia!

Rit. Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

2- I tuoi occhi riflettono gioia:
dimmi, cos'hai visto, fratello mio?
Ho veduto morire la morte,
ecco cosa ho visto, sorella mia!

3- Stai cantando un'allegria canzone:
dimmi, perché canti, fratello mio?
Perché so che la vita non muore,
ecco perché canto, sorella mia!

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni Santo Spirito Consolatore,
riempi la nostra vita della tua luce
perché siamo testimoni di Cristo crocifisso e risorto.

Vieni Santo Spirito Consolatore,
insegna a noi, pellegrini nel mondo,
gesti profetici e parole autentiche.
Insegnaci la preghiera e l'azione,
e mai l'una staccata dall'altra.

Vieni Santo Spirito Consolatore,
donaci di essere servi di Dio e servi del prossimo,
e mai l'uno senza l'altro.
Infiama il nostro cuore e la nostra mente
con la dolcezza della carità
e distruggi in noi la separazione e la divisione.

SEGNO: Il simbolo di quest'anno è il logo del Giubileo, che andremo a comporre mese dopo mese, valorizzando gli elementi che lo compongono: *“pellegrini”*.

ESPOSIZIONE E ADORAZIONE DEL SS. SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

CANTO: Sei tu, Signore, il pane

**Sei tu, Signore il Pane,
tu, cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.**

Nell'ultima sua cena, Gesù si dona a suoi.
Prendete Pane e Vino, la Vita mia per voi.

Verranno cieli nuovi, la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli e Dio sarà con noi.

PAROLA DI DIO

Dalla lettera di s. Paolo ai Romani (Rom 6,16– 23)

Non sapete che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale obbedite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? Rendiamo grazie a Dio, perché eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quella forma di insegnamento alla quale siete stati affidati. Così, liberati dal peccato, siete stati resi schiavi della giustizia. Parlo un linguaggio umano a causa della vostra debolezza. Come infatti avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità, per l'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia, per la santificazione. Quando infatti eravate schiavi del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Il loro traguardo

infatti è la morte. Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio - Rendiamo grazie a Dio

Dalla Bolla “Spes non confundit” (n. 20)

Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il “nucleo” della nostra speranza: «A voi [...] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5). Cristo morì, fu sepolto, è risorto, apparve. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità.

RIFLESSIONE DEL SACERDOTE O DEL DIACONO

PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

- 1) La fine delle nostre esperienze matrimoniali, dei nostri affetti e delle nostre relazioni ci spaventa: riusciamo a scorgerne un futuro che non ci deluderà mai? Siamo disposti a credere al dono incommensurabile e gratuito di Dio, cioè alla Vita, e alla Vita eterna?
- 2) Cosa significa “Nuova vita” nella mia esistenza? Conosco, giudico me e gli eventi e le persone secondo la Nuova Vita o penso e ragiono a modo dell'uomo vecchio?
- 3) Davanti alla morte, dove tutto sembra finire, ricevo la certezza che, grazia al Cristo, alla sua grazia, “la vita non è tolta ma trasformata”?
- 4) La separazione chiude su ciò che si sta vivendo. Il Giubileo è occasione per aprirci ad un orizzonte più grande. Occa-

sione preziosa per passare alle domande su aspetti essenziali della vita, alla domanda sulla vita intera. È possibile riuscire a vincere la paura della morte, credendo che veramente la morte sulla terra è passaggio verso una vita eterna?

CREDO: Ci accostiamo all'altare e dopo un gesto di adorazione raccogliamo il foglio con un altro testo tratto dalla Bolla di indizione del Giubileo.

CANTO: Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perchè ritorni al mondo l'unità,
perchè Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

PREGHIAMO INSIEME

*Padre celeste!
Qui fuori, nel mondo,
uno è forte, l'altro è debole;.
Il forte, chissà,
insuperbisce della propria forza;
il debole sospira e, ahimè,
diventa invidioso.*

*Ma qui, dentro la tua Chiesa,
tutti siamo deboli;
qui, al tuo cospetto:
Tu sei il potente,
tu solo sei forte.*